

rende testimonianza la nostra coscienza, ed io non dubito che più di uno di voi confermerà, che nessuno abbia un giusto motivo di lagnanza contro di noi. Con ciò non vogliamo azzardarci di dire, che tutto quello che abbiám fatto sia stato irreprensibile, poichè non siamo che uomini mortali, ed in un sito che è così pieno di immondezza, può essersi attaccata casualmente della polvere ai nostri piedi. Ma per quanto deboli ed imperfetti noi siamo, desideriamo pure almeno di essere migliori, ed il vostro affetto ci ha sicuramente preservati dal delitto di avere offeso volontariamente uno di voi. Con tutto ciò è caduto nelle nostre mani il passo di un memoriale che fu consegnato al Santo Padre e nel quale sono contenute tali cose, che nulla di più indegno poteva essere attribuito alla vostra penna, nulla di più orribile poteva esser inventato contro di noi, nemmeno dagli eretici, e questo venne presentato a Sua Santità da due persone, da un sacerdote e da un secolare,¹ in nome del clero inglese. A voi dunque, sacerdoti d'Inghilterra, mi rivolgo, a voi che siete il vivaio della nostra Chiesa rinascete, l'ornamento del mondo cattolico, il campo d'allenamento di martiri eroici. Diteci se queste accuse mostruose partono veramente da voi ».²

Esse non eran partite in realtà dalla maggioranza del clero secolare, e se la minoranza, causa i suoi scritti polemici, faceva quasi sola parlare di sè, pure non mancarono del tutto le manifestazioni di coloro che pensavano diversamente. Nello stesso Wisbech, il vero focolaio delle ostilità contro i Gesuiti, donde era partita già nel 1600 la denuncia contro Blackwell, si unì nell'anno seguente un numero di sacerdoti secolari, per dare ai loro collaboratori della Compagnia di Gesù una prova luminosa della loro amicizia. Poichè circa questo tempo si erano diffuse sino in Roma le antiche lagnanze della pretesa arroganza di Westons, dettero essi con una lettera collettiva al papa un attestato brillante all'accusato.³

Anche la minoranza del clero secolare era guidata da giuste vedute, quando giudicava che non era da ripromettersi dai mezzi violenti e dai principi stranieri alcun incremento dell'antica religione. Sotto questo punto di vista essa si incontrava coll'idea dello stesso papa. Il nunzio di Fiandra, Malvasia, si espresse nel 1596, in un memoriale al cardinal Aldobrandini, del tutto nello stesso senso.⁴ Il nunzio opinava, che sarebbe possibile influire

¹ Si allude sicuro in ciò a Gifford e Paget.

² GERARD, (vedi p. 334, n. 1).

³ Al 29 settembre 1601; Estratto presso BARTOLI, *Inghilterra*, I. 5, c. 17, p. 227.

⁴ Edito (con data incompleta) presso BELLESHEIM, *Schottland*, II. 460-468. Secondo il *Cod. Ottob.* 2510 la data è 11 «gennaio» 1596. Biblioteca Vaticana.